Anno VIII (Abbonamento postale) Giovedì 18 dicembre 1884 (Abbonamento postale) N. 302

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Disordini di Popolo

e complicità de' Maggiorenti.

Nella Camera dei Deputati, seduta del 16 dicembre, l'on. Roux, avvocato e gazzettiere piemontese, presentò *un' interrogazione sui disordini avvenuti domenica per le vie di Torino.*

Di que' disordini raccogliemmo le notizie, e li udimmo lamentati da ogni specie di Stampa. E ciò, perchè Torino apparve ognora intelligente, operosa, seria, patriotica, e in essa eziandio gli uomini del lavoro lasciano intravedere, nella durezza de' modi e nel franco e riciso linguaggio, la nobile tempra d' una gente atta al sacrificio, e persino all'eroismo.

Or quali furono le cause di quei disordini, e da chi perpetrati con detrimento del decoro d'una città che, non più metropoli del Regno, seppe meritarsi il primato industriale?

I Giornali torinesi scagionano della colpa di que' disordini, il *popolo vero*, quello che lavora e suda per guadagnarsi onestamente il pane, ed affermano che provennero da disordini e vandalismi in una plebaglia oziosa e sempre torbida e vile. Che se pur a Torino, come in altre città, v'hanno centinaja di operaj senza lavoro, e conseguente miseria, questi ai disordini non parteciparono, poichè sono assennati e non ignorano le presenti quasi generali peripezie dell'agricoltura, dell' industria e dei commerci.

Ma, pur ammesso il fatto in questi termini, a salvezza del decoro delle classi operaje di Torino, noi chiediamo se i Maggiorenti di colà siensi o no adoperati perchè sì triste spettacolo non avvenisse, dopo le recenti pompe di una Esposizione che, sebbene disgraziata, provò una volta di più la intelligenza e la forza produttiva degl' Italiani. Noi chiediamo, se i Maggiorenti sieno o no in verun modo compartecipi al biasimo, di cui sono oggi generalmente colpiti i disordini di domenica.

Una certa Stampa, ch' è nemica del Prefetto, lui accagiona, eziandio per questo deplorevole fatto, di inettezza a prevenire, di esagerazione nel reprimere. E forse l' interrogazione dell'avvocato gazzettiere onor. Roux mirerà a ciò dimostrare, a disdoro del Depretis che quel Prefetto, dopo recenti e romorose vicende, restituiva alla sua sede.

Ma noi non ci occupiamo del Prefetto, che potrà essere abile od inetto; bensì ci occupiamo di cagioni più generali e concrete, che ci sembrano fomite a quelle avvenute è ad altre plateali dimostrazioni, e dei continui attentati all'autorità della Legge derivanti dalle intemperanze e violenze di tribuni che plebe non sono, bensì appartengono alla classe dei Maggiorenti e aizzano con la parola e con l'esempio le inconscie plebi contro il Governo ed i suoi funzionari alti e bassi.

Non si voleva forse, giorni fa, a Torino diffondere il Manifesto di un Comizio contro le *Convenzioni ferroviarie*, nel quale Manifesto c' erano accuse contro il Parlamento? E non si fece clamore, perchè l' Autorità impedì che venisse diramato ed affisso? E non si tenne altro Comizio degli operaj senza lavoro? Ebbene; quando gli abusi della libertà si spacciano per atti di patriotismo, e si mena quasi vanto di acri proteste contro i governanti, quasi fossero nemici del pubblico bene, nessuna maraviglia se le plebi oziose e ineducate si abbandonino ad eccessi!

Per noi, parte della colpa è imputabile ai Maggiorenti eziandio nel fatto di Torino. Ma aspettiamo pur la risposta che darà Depretis all'on. Roux, e la risposta che darà il Tribunale, presso cui pei disordini di domenica venne incoato regolare procedimento. Tuttavia, se il fatto di Torino deplorasi oggi da tutta la Stampa, valga almeno questa universale riprovazione ad impedire che in altre città sorgano gl'imitatori!

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 17.

Presidenza DURANDO.

Si termina la discussione del progetto per modificazioni al credito fondiario.

Quindi il progetto viene votato ed approvato con 58 voti favorevoli, e 13 contrari.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 17. — Pres. BIANCHERI.

Riprendesi la discussione della legge ferroviaria.

Sorrentino svolge il suo ordine del giorno contrario.

Su proposta di Nicotera, consentita da Depretis. deliberasi di tenere una sedute mattutina venerdì per discutere la legge sui provvedimenti per Napoli.

Genala osserva che parecchi oppositori fondarono le loro argomentazioni su fatti inesatti, quindi trassero conseguenze erronee. Rispostosi in molte da altri, toccherà solo delle accuse dirette al governo, specie al ministro dei lavori pubblici e di alcune parti più importanti.

A Baccarini che lo ha rimproverato di contraddizione, replica di cercare il fuscello nell'occhio altrui non vedendo la trave nel proprio.

Dimostra il Governo non aver mutato politica ferroviaria. Sonvi di nuovo i contratti che furono studiati, coscienziosamente e palesemente.

Rammenta aver sempre detto che l'esercizio è inscindibile dalle costruzioni.

Dice di aver combattuto le grandi società per le difficoltà di ben amministrare, ma ancor maggiore società sarebbe la Stato.

Valendosi della parola di Zanardelli, sostiene che le società anonime hanno recato grandi vantaggi all'Italia.

Nega a Simonelli il Governo essersi disarmato, per non aver riscattato le meridionali. Dichiara avrebbe preferito l' esercizio governativo ad un cattivo contratto.

Combatte le obbiezioni sollevate circa i fondi di riserva, dimostrando essere logici, provvidi e sufficienti.

Quando alla peecentuale dice essersi preferita questa forme parchè interessa gli esercenti in tutta l'azienda non solo al risparmio delle spese. Accenna al procedimento col quale il governo è pervenuto a stabilire il prodotto lordo.

Dice che la parte finanziaria deve considerarsi da più alto di quanto siasi fatto finora. È questione complessa che esaminata nei particolari e nelle conseguenze spassionatamente rilevasi tale da non destare apreosione per lo stato se pur dicono debba averne. Del resto nessuno obbligava il governo a proporre le convenzioni.

Lo fece stimando compiere un dovere col presentare la soluzione di un difficile problema studiata a fondo da anni, giudicata soddisfacente ed equa da uomini competentissimi (applausi).

Peruzzi svolge il suo ordine del giorno favorevole.

Levasi la seduta.

È permessa di nuovo in Italia la importazione degli stracci.

Alfonso di Spagna non verrebbe in Italia, godendo ottima salute.

Tumulti in Consiglio.

Togliamo dall'*Indipendente* di Trieste questa parte del resoconto dell' ultima seduta di quel Consiglio comunale:

L' affare delle bandiere.

Il *segretario* comunica la nota risoluzione della Società del Progresso sul divieto dell' I. R. Governo a molte Società del paese di esporre, senza previo consenso, le bandiere delle Società — e sottopone alla deliberazione del Consiglio il modo di trattamento dell' oggetto.

L' on. *Piccoli*, considerata l' indole essenzialmente giuridica della Risoluzione deliberata dalla Società del Progresso, propone ch' essa sia demandata per esame e riferta alla Commissione giuridica.

Il Consiglio adotta la proposta ad unanimità.

Succede un baccano che non ha riscontri. Grida, urli, fischi, battimani senza tregua. — Il Podestà agita il campanello, ma inultimente. Invita il pubblico a sgomberare le gallerie, ma indarno — Si chiamano allora le guardie municipali e queste in mezzo ad un tumulto indescrivibile intimano al pubblico in nome della legge di abbandonare le gallerie. — Dopo 15 minuti — tanto durò lo scandalo — si chiudono le porte delle gallerie, sempre fra lo strepito e le grida — grida che ad ogni tratto si ripetono anche giù in piazza, dove formasi un forte agglomeramento di gente, che viene poi sciolto dalle guardie. — I consiglieri che, assieme al Podestà, erano usciti dalla sala, vi rientrano e riprendono i loro posti.

(A questo punto dalla estrema parte sinistra della galleria, ove sta raccolta una trentina di individui, venuti appositamente per provocare disordini, una voce esclama : i ga paura, i ga paura! *Dall'altra parte si grida:* Che paura! fora i sciavi, fuori i provocatori, fuori la gente pagata! — *Un'altra voce grida:* Abbasso Rascovich, abbasso Venezian! — *cui rispondono altre grida:* Viva Rascovich, viva Venezian!

Dopo la seduta.

Uscita dalla galleria, la folla si radunò in Piazza, dove continuarono le grida.

Dieci guardie di sicurezza e vari agenti della Polizia intimarono in nome della legge alla folla di sciogliersi, e questa si disperse.

Dalle guardie stesse fu arrestato in piazza il facchino Giuseppe Snitarsich, d' anni 28, da Trieste.

Altri due giovanotti, a quanto ci dicono, furono accompagnati alla Direzione di Polizia e poi, dopo breve esame, rilasciati in libertà.

La *Stampa* di iersera smentisce assolutamente che l' Italia abbia occupato Zula.

La congiura del Niederwald.

Lipsia, 17. L' udienza di ieri cominciò con l' esame dell' accusato Rupsch, la cui deposizione offrì un grandissimo interesse.

Rupsch depose di aver fatto conoscenza con Reinsdorf il 9 settembre in casa di Holzbauer, ove stavano raccolti tutti gli accusati.

Il 23 settembre, Rupsch, trovandosi a Elberfeld, incontrava Kuchler, il quale lo eccitava a visitare all'ospedale Reinsdorf, desideroso di incaricarlo di una grave missione: trattarsi di un attentato con la dinamite contro l' imperatore, i principi e i generali in occasione della festa al Niederwald. Il domani egli faceva visita all' ospedale a Reinsdorf che sottovoce, per timore dei vicini, davagli esatte istruzioni sull'esecuzione dell'attentato osservando doversi sfruttare la rara occasione della riunione di tutta una simile compagnia.

Comunicato l'incarico a Holzbauer, questi dapprima esitava, poscia raccolse il denaro per il viaggio e decise alla partenza Rupsch con Kuchler per Rudesheim.

Vi giunsero il 27 settembre, muniti di cartuccie di dinamite e recaronsi al monumento. Dopo molti studi concertaronsi sul modo di introduzione del filo nel bosco coprendolo con foglie ed erba. Il domani recaronsi sul luogo mentre passavano le vetture.

Kuchler disse a Rupsch: «Attento! ti sorveglio. Quando passa l' Imperatore, lasciamolo avanzare fino a cinquanta passi, poi accendi la miccia.» Quando vidi venire l' imperatore, preceduto da' ussari, io corsi sul sito ove la miccia era assicurata ad un albero. Lasciai intanto spegnere lo sigaro e collo sigaro toccai la spugna poi mi posi in disparte. Mi credevo sempre sorvegliato da Kücler.

Intanto passò l' imperatore col seguito. Cercai di Kuchler; questi fecemi acerbi rimproveri per l' insuccesso.

Rupsch prosegue:

Temendo di dire la verità, dissi che la miccia era umida e non volle accendersi: «Allora disse Kuchler, dobbiam prendere una spugna asciutta; quando sentirai l' ultimo evviva, al ritorno dell'Imperatore e quando vedi girare la vettura, accendi la spugna.»

Obbedii; quando venne l' Imperatore accesi la miccia e feci due salti, poi tagliai il filo perchè non succedessero disgrazie. Quindi corsi da Kuchler, che rabbioso accusavami di avere sventato il complotto.

Kuchler, esaminato, racconta all'incirca le stesse cose; assicura però di aver voluto sventare l' esplosione; temeva Ruspch, armato di revolver; sapeva che la miccia non prenderebbe fuoco.

La deposizione di Kuchler contrasta con la deposizione descritta durante l' istruttoria; allora cercò di

---

7 **APPENDICE**

La locanda misteriosa,

NOVELLA MESSICANA.

Mastro Diego gettava tratto tratto alla sfuggita delle occhiate irose sulla fanciulla sempre immobile; don Luigi seguiva con occhio imbambolato i capricciosi meandri che il fumo azzurrognolo della sigaretta descriveva nello spazio; don Agostino rideva e ciarlava con ardore inesauribile e colla massima disinvoltura come se nulla l' inquietasse.

Un cuculo, collocato presso il telonio, fece improvvisamente intendere lo strepito sordo delle sue catene. La porta s' aprì, il cuculo uscì e cantò, e l' orologio suonò le ore.

In qual modo quel venerabile cuculo era venuto dalla foresta nera a nascondersi nella Sonora presso un albergatore? È un problema difficile che, senza dubbio, non sarà mai chiarito,

— Ehi! fece don Luigi accendendo la ventesima sigaretta; che ora abbiamo?

— Le undici, signore, rispose mastro Diego.

— Diggià sì tardi? In fede mia, la serata passò senza che me n' accorgessi.

— Sarà forse tempo che pensiate a prendervi un poco di riposo dopo le fatiche della giornata; azzardò l' albergatore con accento mellifluo.

— Bravo, e chi pensa a ciò? disse ridendo don Luigi; noi stiamo bene quì, e non c'è ragione d' incomodarvi. Non mi sento la minima voglia di dormire: e voi don Agostino?

— Io? Non sono mai stato più sveglio! D' altra parte, col tempo che fa, non si potrebbe chiuder occhio, il vento e i tuoni ce lo impedirebbero. Facciamo di meglio; prepariamoci un *punch* e giuochiamo alle carte. Che ve ne pare, don Luigi?

— L' idea è opportuna e l' accetto.

— Allora, passiamo a quest' altra tavola, io m' incarico del *punch*; ve lo prometto eccellente perchè me n' intendo; del resto abbiamo quà in pronto quanto ci occorre. Che dite della mia proposta, signor Diego?

— La trovo ottima, signore: tuttavia, sarebbe meglio andaste un poco a riposare. Domani sarete stanchi ed incapaci a proseguire il vostro viaggio.

— Ma chi pensa al domani? disse con fare noncurante don Luigi; approfittiamo del presente, caro voi. Chi ci assicura che domani non si possa essere tutti morti?

— Diavolo! Che dite mai, signore? sclamò l' albergatore facendosi pallido.

— La verità! rispose allegramente don Luigi: non è forse vero che la morte ci perseguita senza posa?

V.

D' improvviso, in mezzo all' imperversare della tempesta, ai soffi impetuosi del vento e allo scrosciar della folgore, s' intese, da lontano in prima, poi grado grado più distinto, il galoppo affrettato di molti cavalli che si avvicinavano rapidamente.

I tre uomini si alzarono, ascoltando.

La giovinetta, in preda a straordinaria eccitazione, lasciò lo scanno dov' era rimasta fino allora seduta, indifferente e silenziosa. I cappelli sparsi, gli occhi scintillanti; le linee del volto contratte da indescrivibile commozione, si slanciò verso la porta, colle braccia distese, gridando piena di spavento:

— Eccoli! eccoli!

L' albergatore, pallido, terrificato, precipitossi su lei e la sollevò fra le proprie braccia.

— Salvatemi! salvatemi! gridava la fanciulla delirante, dibattendosi fra le braccia dell'uomo che cercava trascinarla.

I due viaggiatori si slanciarono sull' albergatore, gli strapparono la giovinetta mezzo svenuta, e, come guidati dall' istinto, quasi macchinalmente, si rifugiarono con esso lei dietro il telonio.

Nel medesimo istante, la porta che metteva nel cortile volò in pezzi.

Quattro cavalieri, quattro demoni, balzarono con un salto prodigioso nel bel mezzo dell' ampia sala, adoperandosi con indicibili sforzi per trattenere e signoreggiare i loro cavalli che avevano tutto rovesciato e distrutto sul loro passaggio.

Poi, con mano febbrile, si diedero ad ammucchiare panche e tavole, le une sulle altre, in guisa da formare una grande barricata ad angoli sporgenti, a tre metri circa dietro la porta, rinforzandola con tutto ciò che capitava loro fra mani.

Questo avvenne in meno che non si dica.

La maggior parte delle candele e dei becchi a olio s' erano spenti: la sala era immersa in una semi oscurità che non permetteva di bene distinguere gli oggetti.

Gli sconosciuti, completamente assorti in quello strano lavoro, e credendosi soli nella sala, non avevano pensato a guardarsi dattorno. Ma com' ebbero quasi terminata l' opera singolare, s' avvidero del massiccio telonio cui, fino allora, non avevano prestata attenzione.

Vi si approssimarono collo scopo evidente di trascinarlo fino alla barricata e completare così l' improvvisata fortificazione.

Fu allora che scoprirono i due viaggiatori, in piedi e col fucile alla mano, dietro il telonio; e, un po' più discosto, una donna abbandonata su' d' una seggiola, pallida come una morta, e in apparenza priva di sensi. Ma la poca luce non permetteva loro di bene discernere i lineamenti di quella donna che intravedevano vagamente nella penombra della sala.

(continua)

provare l' alibi. Quella di Rupsch invece è conforme alla deposizione scritta.

Gli altri esami offrono poco interesse. L'udienza chiudesi alle cinque.

Mosaico Parigino.

La cronaca dei giornali parigini di lunedì è ben fornita. C'è di che divertirsi. C'è il resoconto del pranzo bonapartista al lago Saint Fargeau, di cui abbiamo già parlato; già ci sono comizi anarchisti, colletivisti e altri *isti*; ci sono gesta di *Souteneurs*, ossia uomini che sostengono donne che non hanno bisogno di esser sostenute, ecc., ecc.

Del pranzo bonapartista, per festeggiare la presidenza di Luigi Napoleone della Repubblica del 1848, troviamo un incidente curioso nelle cronache dei giornali, ed una lite fra un bonapartista arrabbiato che si è scagliato rabbiosamente su un reporter, repubblicano non meno arrabbiato, avendo preso il tovagliuolo di cui questi si era cinto il collo per.... una bandiera bianca.

Dopo molti discorsi, dopo la declamazione di una poesia, di sua composizione, fatta dall' attrice tragica Rousseil, i banchettanti si sono sciolti cantando il motivo della *Marsigliese* cui si erano adattate queste parole di circostanza:

Aux urnes, citoyens!
Votons! votons!
Pour Napoléon!

S' intende il pricipe Gerolamo Napoleone, perchè il banchetto era dei suoi partigiani, e Cassagnac, se vi fosse comparso, sarebbe stato fatto a brani, come già narrava il telegramma di lunedì, in cui parlammo di questo gustoso pranzo.

* *

Ai Comizi.

Il primo alla sala Chayne. Il compagno Roussel è stato epico:

— Meglio — egli ha detto — morire su di una barricata che morir di fame!

Alla tribuna è poi comparsa una donna, vestita di nero, con un paraploggia in mano. Essa tenta di parlare:

— Dacchè vi conosco — essa esclama — sono anarchista.

— Sei una bugiarda! si ribatte; — sei stata tu ad assassinare Flourens.

— No, io l'ho combattuto, ma in pubblico.

Ma Desiderata, così chiamasi l'oratrice, non viene lasciata parlare; grida selvaggie la costringono a scendere dalla tribuna, lei e il suo parapioggia.

Alla fine della seduta, un anarchico impreca al ministro dell'interno Waldeck-Rousseau, che non ha voluto far votare un credito per gli operai senza lavoro, e, mostrato un cartello su cui sta scritto il nome del ministro lo affigge sotto la tribuna, invitando gli astanti a far quel che fa lui.

E giù uno sputacchio.

E gli astanti si danno a questo piacere inoffensivo e piuttosto stomachevole.

Degli altri due Comizi c'è poco da dire: in quello del Faubourg du Temple si è discussa la questione dei socialisti e degli agenti segreti, tanto come dire che fra i più scalmanati ci sono, o si sospetta ci siano delle spie. *(Corriere della sera).*

Il bilancio dell' Esposizione elettrica viennese si è chiusa con un *deficit* di 54,143 fiorini.

Edizioni economiche del R. Stabilimento Ricordi di Milano.

Il signor Tito di Gio. Ricordi ha diramato una circolare che annuncia una nuova serie di *Edizioni economiche di Musica*.

Abbiamo sott'occhio un fascicolo della *Biblioteca del Pianista* che contiene *studj elementari* del Maestro E. Bertini, di cui pur offresi il ritratto, e per nitidezza ed eleganza merita l'attenzione dei cultori dell'arte musicale.

Il Ricordi, dopo molti studj ed esperienze fatte sui migliori sistemi, ha dato mano a queste sue pubblicazioni, delle quali il formato, l'incisione, la stampa, la carta, non solo attestano gli enormi progressi dell'industria italiana, ma dimostrano altresì che può lottare colle migliori pubblicazioni estere di simil genere, e superarle poi nello modicità dei prezzi, e ciò grazie all'intelligente e rapida mano d'opera dei nostri bravissimi operaj.

Raccomandiamo, dunque, a quanti sono i cultori della Musica in Friuli le *Edizioni economiche* del celebre Stabilimento Ricordi.

Agitazione universitaria a Berlino.

È imminente un conflitto fra gli studenti e le autorità accademiche di Berlino, avendo gli studenti, nella formazione di una Società liberale accademica, ommesso di presentare gli Statuti, e persistendo, ad onta dell'ammonizione di sospendere la formazione della Società, a volersi radunare in assemblea, nella quale dovrebbero parlare alcuni deputati liberali.

Un invito del rettore, ammonì nuovamente gli studenti a non far passi illegali.

NOTIZIE ITALIANE

Firenze. Presto sarà collocato nel chiostro di S. Croce il monumento in onore dell' illustre scienziato veneto Girolamo Segato che scoprì il metodo di pietrificare le carni ed i corpi sottraendoli così alla dissoluzione.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Telegrafano da Agram, capitale della Croazia, che avvenne ivi un combattimento fra gendarmi ed i briganti comandati dal famoso capobanda Milakovic; questi rimase ucciso.

Francia. Le spese per la spedizione del Madagascar ascendono già a dodici milioni di franchi.

Russia. Il governo deliberò di assumere per conto proprio tutti i banchi di prestito, e di istituire un Monte di pietà con l' interesse del 6 per cento.

Egitto. Francia, Germania, Austria e Russia hanno deciso di sostituire la loro garanzia collettiva a quella dell'Inghilterra e di porre l'Egitto sotto un controllo internazionale. Anche l' Italia si converte.

Il corrispondente da Trieste alla *Viener Allgemeine Zeitung* annunzia che il 1 gennaio uscirà *La Gazzetta di Trieste*, organo di quella Società politica; annuncia inoltre la pubblicazione d' un giornale settimanale tedesco, organo della sinistra riunita e infine quella di un organo quotidiano sloveno.

CRONACA PROVINCIALE

Largizione. Meritano d' esser fatti noti, per l' omaggio comune e a comune esempio, gli atti di liberalità. Colpita da lutto recente, per la morte dell' esimio mons. Giacomo Lazzaroni, la famiglia della signora Marina Lestani-Lazzaroni di Palmanova, con la quale monsignore conviveva, largì mediante il signor Leandro, ad incremento del fondo di quella Congregazione di carità, lire 150. Ed ecco la nota con la quale il signor Antonio Miani, egregio presidente della Congregazione stessa, ringraziò per codesta largizione:

Congregazione di carità

Palmanova, 17 *dicembre*.

Onor. Signore,

Facendomi interprete de' sentimenti di quest' onorevole Congregazione di Carità, m' affretto a porgerle, in nome della medesima, vivi ringraziamenti per la generosa largizione di L. 150 (centocinquanta) da Lei fattale in occasione del grave lutto, che in questi giorni ha colpito l'egregia di Lei Famiglia, con l' improvvisa perdita del non mai abbastanza compianto Mons. Giacomo Lazzaroni, di Lei zio.

Comunicherò all' onor. Congregazione, nella prim' adunanza, il nobile e pietoso atto, certo ch' ella sarà per registrarlo fra i suoi ricordi migliori.

Con perfetta osservanza,

il Presidente

Antonio Miani.

Il Segretario
Carlo Panciera.

All' onor. Signore,
il Sig. Leandro Lazzaroni,
Palmanova.

Incendio. A S. Pietro al Natisone, il 14 corr., si sviluppò il fuoco nel fienile del sig. Podrecca Domenico. Danno assicurato, l. 800.

Contrabbando. I carabinieri della stazione di Faedis sequestrarono l' altro giorno quasi sessanta chilog. di tabacco, abbandonato da due sconosciuti contrabbandieri, che fuggirono alla vista dell' arma.

CRONACA CITTADINA

Cotonificio Udinese. In conformità alla deliberazione del Consiglio d'amministrazione, gli azionisti sono invitati ad effettuare il versamento del quinto decimo sulle azioni entro il giorno 31 gennaio p. v. presso la Banca di Udine, contro produzione de' rispettivi titoli per l'annotamento.

Udine, 17 dicembre 1884.

Il Presidente
C. Kechler.

Il forno di Remanzacco.

Leggiamo nel *Tagliamento* ultimo: « Il forno di Remanzacco non è più un forno Anelli, ma forno Manzini, anzi del Sindaco. L' istituzione del pane misto di sorgoturco e segala, da cambiarsi con granoturco in natura, non riescì affatto. Il forno, come tale, è un bellissimo forno fatto coi denari del Governo, e il Sindaco ha creduto bene di utilizzarlo facendovi del buon pane di frumento, che vende anche a buone condizioni, in modo da mandarne, dicono, fino a Udine. »

Per parte nostra, dobbiamo dire che sentimmo dei fornai lagnarsi di questi forni, non già per la *cuccagna* che viene offerta al forno prossimo in tal guisa, ma perchè, dicono questi fornai, non c' è nessuna bravura a dare il pane a buon mercato quando il forno non costa danari, quando non si pagano le esorbitanti tasse che essi proprietari di forno pagano, quando si gestisce il forno senza scopo di lucro. Ma se Municipi e Provincia e Governo si danno pensiero del *pane* — o perchè allora non si danno pensiero anche della carne e del vino e delle tasse? Cadiamo così nello stato — papà, o nel comune — papà.

Non ci sembra che questi *signori fornai* — ripetutamente accusati di *strozzare* la gente per arricchirsi — abbiano tutti i torti; ad ogni modo, siccome sentimmo da taluni propugnare l' impianto di forni simili anche in città, saremmo curiosi di udire ciò che ne pensa l' egregio signor Manzini che dei forni rurali si è fatto l' apostolo instancabile.

Servizio dei pacchi postali. Avvicinandosi le Feste Natalizie e di Capo d'anno, nelle quali ricorrenze si suole verificare un' impostazione straordinaria di pacchi, l'Amministrazione crede opportuno rammentare alcune prescrizioni intese a conseguire un regolare servizio:

1. Nella formazione dei pacchi dovrà usarsi la massima cura, evitando di servirsi di carta o di recipienti che recassero bolli postali relativi a precedenti spedizioni;

2. I generi alimentari, composti di sostanze facili a liquefarsi, i dolci contenenti rosoli e simili, dovranno essere chiusi in cassette di legno;

3. Il pesce, la caccia, le frutta, gli erbaggi ecc., dovranno spedirsi in cestine di vimini o in cassette di legno e non mai in scattole di cartone;

4. I liquidi infine e le materie grasse od oleose, quand' anche chiuse in recipienti di vetro, di terra o di latta, dovranno essere collocate in cassette di legno ed accomodate all' interno con abbondante segatura per impedirne lo spandimento in caso di rottura;

5. È indispensabile che gli indirizzi, fatti con tutta chiarezza e precisione, siano bene aderenti ai pacchi per evitare che quelli staccandosi o lacerandosi in parte per l'attrito ne venga ai pacchi stessi ritardo od indebita giacenza negli ufizi di posta. *Gioverà all' uopo includere un secondo indirizzo nei pacchi da spedirsi*;

6. Pei pacchi diretti ai militari si raccomanda di specificare chiaramente sull' indirizzo il Corpo cui appartengono i destinatari, precisandone il Reggimento e la Compagnia. Pei marinai in servizio attivo si indicherà il nome della nave, su cui sono imbarcati.

Rammentasi che pei pacchi indirizzati ai militari non occorre la consegna a domicilio, essendo i medesimi ritirati negli uffizi dai sergenti portalettere.

7. Nello scopo di sollecitare la consegna dei pacchi ed eliminare il deterioramento dei generi alimentari in essi contenuti sarà opportuno che dagli speditori sia sempre richiesto il recapito a domicilio;

8. Per conseguire infine speditezza di invio nei giorni precedenti le Feste sarà utile che siano possibilmente anticipate le spedizioni dei pacchi contenenti merci non deperibili.

Nuova Società fra i cappellai — la filantropica. Si sa che i lavoranti cappellai sono, in tutte le città, legati fra di loro in sodalizio, da tempo ben lontano, essendo stati i cappellai i primi che si affratellassero in società. Ma i soci della vecchia società fra i cappellai di Udine — lo abbiamo deplorato ancora — avevano la cattiva consuetudine di *festeggiare San Giacomo* coi fondi sociali, dissipando in un giorno i risparmi fatti sui contributi sociali di tutta l'annata. Alcuni operai si opposero a questa condannevole usanza e cercarono persuadere i colleghi; ma pochi fra questi non vollero accondiscendere punto; indi la necessità per gli altri — che vogliono conservato e sicuro il capitale sociale — di costituirsi in nuova Società, cui diedero l'appellativo di filantropica.

La Società nuova partecipò in questi giorni la sua fondazione alle consorelle del Regno.

I viaggiatori friulani in Africa. Le ultime notizie giunte dall'Africa dei nostri viaggiatori conte Giacomo di Brazzà e Pecile Attilio danno come ottime le condizioni di loro salute. Essi poi credono di ritornare in Italia nella primavera prossima.

Una protesta curiosa. Per quanto sappiamo, fu firmata una protesta dai palchettisti del teatro Minerva contro la amministrazione dello stesso perchè, dopo avere affittati i palchi, tiene ora chiuso il teatro. I *palchettisti* si sono obbligati a pagare un annuo canone di affitto, che crediamo ascenda in complesso a lire millecinquecento, nella certezza che al Minerva si sarebbero dati alcuni spettacoli nelle varie stagioni d'uso; ma la loro aspettazione finora fu delusa, per l' anno morente; da ciò la protesta.

Di una scena deplorevole sentiamo parlare, avvenuta sulla pubblica via, presso il Tribunale, martedì sera verso le otto. A quanto sembra per quistioni d' interesse, altercavano vivamente un signore assieme ad un ufficiale. L' intervento d' un capitano pose fine al disgustoso incidente.

Una stalla venduta per seimila lire. Il signor Jurizza, che ha sempre tenuto una buona stalla di vacche, fu, non è molto visitato dal signor Mario Pagani, uno dei più coraggiosi fautori di ogni progresso agricolo e specialmente della irrigazione. Il signor Pagani s' innamorò di una vacca ed offerse lire 500.

— Se me le compera tutte, gliele dà per lire seicento l' una! — disse il dott. Jurizza.

Ed il signor Mario Pagani lo prese in parola e comperò le dieci vacche per lire seimila.

Ecco una stalla molto ben venduta! Da ciò possono i nostri agricoltori apprendere come possano avvantaggiare le loro condizioni.

Agitazione agraria. Crediamo che anche la nostra benemerita Associazione agraria prenderà parte alla agitazione agraria promossa da parecchi deputati. Probabilmente, verrà nominata una commissione che studi e riferisca sulle condizioni dell' agricoltura in Friuli.

Teatro Nazionale. Questa sera, alle ore otto, la compagnia equestre Anastasini e Biasini, darà la beneficiata del distinto artista e direttore *Luigi Biasini* con un variato spettacolo: fra gli esercizii notiamo il pericolosissimo: *L'uomo mosca*.

---

90 2.a APPENDICE

ROMANZI DI CORTE

—:—

XX.

I rivali.

Ernestina di Tegernheim aveva indifferente assistito all' animato diverbio de' suoi genitori. Non ne aveva udite neanche le parole, sebbene poco fosse discosta da loro.

Non prestava attenzione neppure a ciò che il barone Angelo di Tondern le ripeteva per la terza volta: che il re non erasi cioè mostrato verso il padre suo benigno come di consueto. Egli faceva questa osservazione malignamente sorridendo ironico; chè aveva pur egli notato il giovane scozzone sotto le sue vesti di re delle fate — e proprio in quel dì, per la prima volta, aveva avuto un leggiero contrasto colla contessa madre. Ciò malgrado, non mutò durante la rappresentazione del solito suo contegno apatico da uomo che ormai d' ogni cosa è sazio ed annoiato. Ben aveva ognor presente la truce scena della notte e udiva il rantolo dell' ucciso e terribile ed arcana una voce gli ripeteva: *assassino! assassino!* — sì che più volte volgeva lo sguardo impaurito per cercare se mai fra gli astanti taluno avesse compresa la tremenda accusa; ma erano burrasche passeggiere, ch'egli vinceva tosto.....

Però, quantunque preoccupato, non gli era sfuggita la distrazione della sua fidanzata.

Ernestina era in quel giorno affascinante. Sulla faccia, per solito fredda e severa, pareva come aleggiare un soffio animatore: il suo sguardo brillava di un fuoco misterioso, la sua bocca sorrideva come ad una visione....

Il barone seguì la direzione di quello sguardo.

Gli occhi suoi scontraronsi improvvisamente in quelli del conte Ulrico di Helmberg che, pochi passi lontano, stavasene contemplando — mesto e serio — la dolce figura della compagna d' infanzia; Ernestina.

Questa sembrava ammaliata dallo sguardo suo: profondi sospiri le sfuggivano dall' affannoso petto, la bianca mano le tremava così, che il ventaglio di madreperla, che teneva semichiuso fra le ditta, leggermente scricchiolava.

Un sorriso cupo errò sulle labbra del barone: poi, vincendo l' ira, si avvicinò alquanto ad Ernestina e pose lievemente la mano sul suo ventaglio, per far notare la sua presenza.

Come uscendo da un dolce sogno, Ernestina sollevò alquanto la bella faccia e fissò su di lui uno sguardo freddo.

— Non vorrei... — cominciò il barone — Non vorrei che fosse da altri osservato come il conte di Helmberg non distolga un minuto gli occhi dalla mia promessa...

— E come non abbassa punto lo sguardo, malgrado l' insistenza del barone — rispose calma Ernestina — Ebbene, signore, poichè ella sembra interessarsi della direzione che possono gli occhi miei prendere, sarò sincera e le dirò perchè non ho distolto lo sguardo. Il conte di Helmberg non curvò punto il capo davanti all' ira del suo principe... Il conte di Helmberg è un valoroso... ed il valore seduce, barone!

Angelo divenne livido: sogghignò beffardo, e:

— Non è molto, ella considerava ben altramente il comportarsi degli uomini, signorina!... Ma forse questo non è che un ritorno ai romanticismi della giovinezza... Ebbene, contessina, io non vorrò certo darle il consiglio di apprezzare... come fanno le altre donne, soltanto quell'uno che si legherà con lei per tutta la vita!...

Anche Ernestina impallidì.

— Barone! ella è cattivo.

Angelo si strinse nelle spalle ed ebbe di nuovo quel sorriso maligno e beffardo che già tanto di frequente aveva, nel breve tempo di loro fidanzaglie, eccitato l' animo della giovanetta.

Di repente, ella si rianimò.

Il conte di Helmberg, quasi presentito avesse che si parlava di lui, si era mosso ed avvicinavasi calmo e tranquillo.

Angelo di Tondern illividì, si contrasse. Indarno, fingendo errare collo sguardo lontano e mostrando così di non curarsi del conte, tentò indurlo a non avvicinarsi; indarno! Ulrico, vestito del suo splendido uniforme di mastro supremo delle scuderie, fregiato il petto delle insegne nobiliari e cavalleresche, si approssimava più sempre, noncurando la sprezzo che leggevasi chiaramente sul volto della vecchia contessa e lo smarrimento dell' Ernestina.

Senza punto badare al barone di Tondern, fermossi il conte Ulrico davanti all'Ernestina e con voce tremante per la commozione, così la salutò:

— È molto che non ci siamo veduti, contessina!

— Fu sua colpa — rispose lei, in modo appena intelligibile, lo sguardo inchiodato al suolo.

— Sì; ella ha ragione: fu mia colpa!... Era mio dovere venir da lei... Era mio dovere!... per consigliarla... per supplicarla, se fosse stato necessario... contessina, deh non voglia rendersi colpevole d'un delitto!... — Quali si fossero state le mancanze mie... le deploro, oh se le deploro!... Ma quali si fossero state, non potevo disconoscere questo mio dovere sacrosanto verso una donna, cui promisi negli anni felici della giovinezza di vegliare sul suo avvenire, di proteggerla in ogni pericolo... Forse... ho perduto il diritto di farlo... ma sento possente in me la voce del dolore...

Ernestina si aveva rimesso alquanto. Cupido ella fissava lo sguardo sull'amico d' infanzia, che le veniva ora davanti minaccioso e fiero come un arcangelo, per proteggerla contro un pericolo misterioso, occulto — per salvarla.

— Ed ora crede compiere un dovere, mentre tenta di sollevare tempestà e odio là ove dovrebbero regnare l' affetto e la pace... ora che è troppo tardi?...

— Non è mai troppo tardi per impedire che si compia un delitto!...

— Un delitto?...

(continua.)

I friulani all'estero.

Un nostro carissimo amico che si trova in Grecia, addetto quale ingegnere ai lavori ferroviari, così ci scrive da Corinto:

Abbiamo finalmente finito le operazioni di campagna e già fa due giorni siamo tutti ritornati a Corinto a passare l'inverno ed ultimare i progetti per quindi dar principio ai lavori. Qui mi fermerò per circa tre mesi e poi dovrò andarmene sui lavori. Ultimamente mi trovavo a Xilocastron sulla linea Corinto-Patrasso ed a circa 40 km. dalla prima delle succitate città. La posizione è amena e tutti i villaggi lungo la spiaggia mostrano una certa agiatezza.

Le case abbastanza belle e pulite, il vivere migliore e la gente più amabile e socievole. Vicino a Xilocastron si trova il famoso bosco di Poscidon, tanto decantato nell'Illiade di Omero. Ho visto molti boschi, ma non credo d'averne visitato uno di migliore. È posto sulla spiaggia del mare ed ha una lunghezza di forse cinque km. Ho passato delle ore in questo delizioso sito guardando come da lontano i tronchi di quei secolari alberi sfumavano e si perdevano presentando agli occhi mille fantastiche visioni. Il terreno pare un tappeto e con tutto ciò che è abbandonato allo stato selvaggio, sembra quasi che un giardiniere ogni giorno passi di là a regolarlo. Di fronte poi al bosco, guardando al di là del mare, si vedono i non meno celebri monti del Parnaso, ora con le vette coperte di neve. Ho visitato anche le rovine dell'antica Corinto. Potete immaginare che pensieri mi vengono alla testa, trovandomi in questa immensa campagna, ora press'a poco disabitata. Esaminando le rovine dicevo fra me stesso: come è possibile che di una città che racchiudeva due milioni e più d'abitanti e che si estendeva per ben 15 km. sulla spiaggia del mare, non resta ora che questo? Sono stato anche sopra il tanto nominato *sasso di Corinto*, il quale non è che una montagna inaccessibile, perchè per ogni lato cade a picco, e di più è tutto contornato da forti ed alte muraglie. Quivi si ritiravano a difendersi gli antichi Corinzi, dopo una disfatta. Vi sono in piedi tuttora molte torri e si vede ancora la prigione dove fu rinchiuso l'apostolo S. Paolo. Che gran città doveva essere allora Corinto e quanto poco resta ora di essa!

L'estate passato tutto lungo la spiaggia si vedevano a seccare le uve di Corinto, che poi vengono incassate e poste in commercio. I prodotti principali e migliori di questi paesi sono: la uva secca, il vino, e gli olivi. Gli aranci pure abbondano, ma non vanno soggetti ad esportazione.

Siamo ora nella stagione delle pioggie e le campagne prendono un altro aspetto. Di giallastre che erano tutto l'estate, assumono ora una tinta verde. Il freddo è molto mite, la temperatura credo non vada al dissotto dei otto o dieci gradi.

Riattivazione di servizii postali. A cominciare da oggi viene riattivato il servizio, tanto da questo Ufficio locale, come in quelli della provincia — che era sospeso — per la spedizione dei pacchi postali diretti in Sicilia ed in Sardegna, rimanendo pero esclusi dall'invio quelli che contenessero stracci, abiti vecchi non trovati, effetti letterecci, cimosse e filaccie.

Circolo Artistico Udinese. Malgrado sovrana regni l'apatia in tutte le Società udinesi, numeroso fu il concorso dei soci del Circolo Artistico, all'Assemblea generale di ieri sera.

Ben di rado poi si verifica il caso riscontratosi ieri allo spoglio delle schede per l'elezione delle cariche sociali.

Infatti, con una eloquente unanimità, riusciva eletto a Presidente il sig. Elio Morpurgo ottenendo voti 52 su 52 votanti.

A consiglieri artisti poi riuscirono i signori: Del Puppo prof. G., Bardusco Marco, Pletti Luigi.

A consiglieri amatori dell'arte: Antonini G. Batta, Zambelli dott. Tacito, Mason Giuseppe.

Dopo gli eletti, riportarono maggior numero di voti, il sig. conte Adamo Caratti, fra gli amatori dell'arte il sig. dott. Giuseppe Bodini.

Revisori dei conti vennero nominati poi i signori Gennari Giovanni, Conti Giuseppe e Pravisani Albano.

Ricordi popolari dall'anno 1820 al 1866. Antonio Picco ha raccolto in opuscolo i suoi Ricordi che videro già la luce nelle appendici di questo giornale.

Sono quasi 200 pagine di ricordi cittadini, e si vendono al prezzo di lire una.

L'opuscolo è stampato coi tipi della *Patria del Friuli*.

Tutta cuore per la sua famiglia, che idolatrava, era Anna Della Vedova, nata Menchini di S. Daniele del Friuli. Era il tipo della vera madre — dolce, affabile, severa, sapeva farsi amare e rispettare; — i figli in lei riponevano ogni pensiero, ogni affetto e lei gioiva all'idea che — adulti — li avrebbe veduti intorno a se farle lieta corona in quella età che più ha bisogno delle cure e dell'affetto; quando, pur troppo, morte inesorabile il 15 corrente quasi repentinamente troncava quell'esistenza preziosa trasportando in Cielo la benedetta anima Sua, gettando nel lutto e nel dolore marito, figli, parenti.

Possano le sue virtù essere di conforto e di esempio a voi, miei cari nipoti; e ricordarvi sempre che dalle celesti sfere tiene Ella uno sguardo su voi per esservi di guida nell'arduo cammino della vita.

Il Cognato
Giuseppe Della Vedova.

Udine, 17 dicembre 1884.

Anna Della Vedova

Povera zia! Rapita nel fior degli anni all'affetto dei tuoi cari! quando un'eletta schiera di figli ti circondava col suo amore, ed il cuor tuo s'apriva ad una gioia pura e serena nel seguirli ovunque, ecco che Atropo crudele ed inesorabile, troncava lo stame del tuo vivere breve, ma esemplare — Povera zia! Ai figli che tanto ti amavano, ai parenti che le molteplici volte poterono apprezzare le doti copiscue del tuo bel cuore, più non rimane che un mistico affetto, e la memoria imperitura delle tue belle sembianze e dei saggi consigli che amorosamente loro dettavi.

Povera zia! L'anima tua che un culto nutriva per la famiglia, l'anima tua di sentimenti elevati, di nobiltà, d'azioni e di carattere, no, non è morta; sento che il suo spirito m'aleggia d'intorno; sento che non mi abbandonerà fino a tanto che non abbia lasciato questa spoglia mortale.

Addio, zia diletta, abbiti l'ultimo mio vale.

Il nipote *L. P.*

Ciò che si vuole

in difesa dell'agricoltura.

Ecco il programma che, dicesi, sia stato adottato dal comitato parlamentare per l'agitazione in difesa dell'agricoltura nazionale:

« 1. Diminuzione di due decimi sull'imposta fondiaria;

« 2. Dispensa dalla tassa di ricchezza mobile per gli affittuari;

« 3. Rimaneggiamento delle tariffe doganali;

« 4. Credito agrario;

« 5. Credito fondiario;

« 6. Diminuzione della tassa per trasporto degli immobili per la piccola proprietà;

« 7. *Probi viri*;

« 8. Abolizione del privilegio delle scorte a favore del locatore;

« 9. Disposizione relative alla emigrazione;

« 10. Obbligo alle banche di emissione di erogare 20 milioni in isconti agli agricoltori, a tasso ridotto;

« 11. Provvedimenti per agevolare la costruzione di case coloniche.

« 12. Riforma della gestione della proprietà fondiaria, delle Opere Pie, e progressiva e graduale abolizione della tassa sul sale, per ragioni igieniche ed agrarie. »

— Durante le vacanze natalizie terrassi a Venezia una riunione della Deputazione Veneta, per discutere la questione agraria.

Un mese di carcere a Sbarbaro.

Roma, 17. La Corte di Cassazione ha respinto il ricorso presentato da Sbarbaro contro la sentenza della Corte d'appello che lo condannava ad un mese di carcere per reato di diffamazione a danno del Pierantoni.

Sbarbaro è sempre irreperibile.

Un manifesto teatrale.

Nel museo della città di Brunswick in Germania si conserva un manifesto di teatro della città istessa, datato del 1734 nel quale si legge:

« Nel fine di procacciare al rispettabile pubblico le maggiori comodità possibili, la direzione del teatro ha deciso che gli spettatori di prima fila stiano straiati, quelli di seconda in ginocchio, quelli di terza seduti e quelli di quarta in piedi, dimanierachè tutti possano parimenti vedere i movimenti degli attori sul palcoscenico

« N.B. Siccome si rappresenterà una tragedia, è assolutamente proibito di ridere ».

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

(Rivista settimanale).

Udine, 15 *dicembre.*

Vini. Corse la settimana con pochi affari in vini friulani a motivo della calma subentrata nel consumo al dettaglio di dette sorti; calma che svanirà nelle entranti settimane, cadendo le feste e perciò maggiore diventando il consumo.

Non vogliamo negarlo che, a scemare il consumo delle qualità nostrane, concorse la novità dei vini ungheresi, delle quali sorti la nostra piazza fece larga provvista.

Per riguardo alla qualità dei vini ungheresi, dobbiamo dire che incominciano a non soddisfare molto lo appalato, specialmente i nuovi, i quali non possono reggere al paragone delle qualità buone friulane — allontanandosi anche dalle buone nazionali.

Malgrado la calma riscontratasi, a Faedis si vendettero quei vini buoni neri da L. 70 a 72. Di altre località, intorno alle L. 65. Secondarie 60 a 58 all'ettolitro.

Come vediamo, i prezzi dei vini friulani si conservano sostenuti e ciò a motivo, oltre che della qualità buona, anche per la scarsità di deposito.

Le importazioni di vino dall'estero in Italia presero una proporzione abbastanza allarmante, calcolandosi già a 22,000 circa gli ettolitri di vino importato.

Sarà buona speculazione?

Momentaneamente lo crediamo. Ma, se i vini dell'Italia Peninsulare più innanzi ribasseranno, ciò che non vi ha dubbio se l'importazione prenderà maggior consistenza; allora abbiamo i nostri dubbi intorno all'esito, dacchè, oltre ai prezzi, abbiamo la qualità del nazionale che supera (secondo il nostro abboccato e quello di tanti intelligenti) di gran lunga la ungherese e la Croata.

Esprimiamo questo nostro parere in risposta ad una domanda fattaci con C. P.

Vediamo la situazione dei vini nazionali.

A Genova, i carichi continuano ad affluire dal Napoletano e dalla Sicilia. I prezzi, quantunque con atteggiamento sostenuto, dovettero subire la calma imposta dalla quantità degli arrivi.

In Piemonte, in varie località, si vendono i vini del Meridionale a 50 lire l'ettolitro e così s'incominciò in qualche luogo anche della Lombardia.

In Puglia vi fu un po' di calma e pochi affari si fecero pure in Sicilia.

Concludiamo col dire che nella passata ottava dominò più la calma che l'animazione.

Udine, 18 *dicembre.*

Mercato granario. Questo mercato, quello mensile dei bovini, e gli altri non ebbero esito a cagione della pioggia.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle carie carni bovine e suini rilevato durante la settimana

Qualità degli animali		Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Bovi	K.	600	K. 300	L. 68 0/0	L. 136 0/0
Vacche	„	408	„ 200	„ 58 0/0	„ 127 0/0
Vitelli	„	41	„ 25	—	„ 80 0/0

Qualità dell'animale	Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso morto: a peso vivo	fuori il solo sangue	sventrato
Suini K.	143	K. 116	83 0/0	--	—

Animali macellati:

Bovi n. 24 — Vacche n. 13 — Vitelli n. 150 Castrati e Pecore n. 14 — Suini n. 54.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Comune di Martignacco

Riapertura del mercato mensile di Bovini

Si rende noto

Che nel giorno di martedì 30 corr. dicembre avrà luogo la riapertura del mercato mensile di bovini in Martignacco.

Ad inaugurare con solennità la riattivazione del mercato stesso, la Commissione incaricata, col concorso del Municipio, ha stabilito il seguente programma di spettacoli e premi di incoraggiamento:

1. Domenica 28 Dicembre

Banda musicale — albero della cuccagna — fuochi artificiali e salve di mortaretti — (NB. I due ultimi spettacoli si ripetteranno anche la sera del Lunedì successivo).

2. Martedì 30 detto giorno della fiera.

Distribuzione di N 12 premi in denaro, da assegnarsi per estrazione a sorte, e ai quali concorreranno per capo tutti i bovini intervenuti alla fiera.

Tale assegnazione verrà rallegrata negli intermezzi dalla banda musicale e dalle salve di mortaretti.

Gli esercizi pubblici del paese si troveranno conventeutemente forniti di cibarie e di scelti vini nostrali.

Martignacco, 14 Dicembre 1884.

La Commissione

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Nuovi arresti

Vienna, 17. A Wiener-Neustadt si fecero molti altri arresti di anarchici; presso i quali fu sequestrata una importante corrispondenza con gli anarchici all'estero.

Baldey è uomo sulla cinquantina, con moglie e figli. Diacesi che la somma defraudata abbia perduta alla Borsa nel periodo di circa otto anni.

Il defraudo bancario.

Vienna, 17. La Borsa é vivamente impressionata dal defraudo commesso al *Giro-un Kassenvereiu* dal suo capo d'ufficio Edoardo Baldek nell'importo di 166,145 fiorini (1)

La malversazione durava da circa otto anni.

La direzione prepara una revisione delle più severe.

Tuttavia, malgrado la perdita subita, essa distribuirà un dividendo del 5 per cento.

Altre esplosioni.

Vienna, 17. Avvenne un'esplosione di gas nella miniera del principe Salm e Polnisch Ostrau. Tre minatori rimasero morti, molti altri gravemente feriti.

Parigi. 18. A Roubaix esplose la caldaia di una fabbrica; cinque operai rimasero morti, tre feriti gravemente.

Dramma ad Alessandria.

Alessandria, 17. (Piemonte) La cittadinanza è vivamente impressionata da una orribile scoperta fatta in una camera in via Trotti. In questa camera, da varii giorni ermeticamente chiusa, si trovò una giovane strangolata.

Poco dopo in un'altra frazione della città venne pure rinvenuto il cadavere di un calzolaio.

Fatte le opportune indagini, si venne a sapere che il calzolaio era l'amante della giovane. Pare quindi che questi abbia strangolato la sua amante e quindi si sia suicidato.

Egli presentava una larga ferita di coltello al cuore.

Questo dramma risale a molti giorni fa, perchè entrambi i cadaveri erano in istato di putrefazione.

Sciopero colossale.

Nuova-York, 17. Si misero in isciopero 6800 minatori di carbone, 6000 tessitori di tappeti 5000 calzolai, 3500 vetrai, 1200 cappellai.

Esposizione elettrica a Nuova Orleans

Nuova-York, 16. Stando a Washington, il presidente Arthur, toccando un bottone elettrico, ha comunicato il movimento alle macchine elettriche alla Nuova Orleans, a 1300 miglia di distanza inaugurando così l'Esposizione.

Assassinio.

Lione, 17. Fu assassinato Granger ex-sindaco, uomo ricco a milioni, nella sua fabbrica. Fu derubata la cassa ma non si riuscì ad aprire la cassa.

Vienna, 17. In Pottschach avvennero serii disordini. Mentre si dovera dare il cambio alle squadre di operai, una schiera numerosa di contadini irruppe e tentò demolire le capanne dei lavoratori ed impedire la continuazione del lavoro. Si dovette chiamare l'assistenza dei gendarmi da Naunkirchen.

Ignoranzi acora i particolari.

(1) Vedi notizie telegrafiche di ieri.

L. MONTICO, *gerente responsabile.*

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso **A. MANZONI e C., PARIGI, 4, Rue de Belzunce — MILANO Via della Sala, 16 — ROMA, Via di Pietra, 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 30.** **Le inserzioni**

ULTIMI GIORNI
ESTRAZIONE 31 DICEMBRE
DELLA LOTTERIA DI TORINO

Approvata con Decreto 26 febbraio 1884.

6002 PREMI PEL TOTALE DI UN MILIONE DI LIRE

I cinque Premi principali compongono una montagna d'oro del peso di Chilogrammi **174,548** d'eguale titolo del marengo, alta circa metri **1,25** divisibile in cinque parti, equivalenti ad ognuno dei cinque premi, cioè:

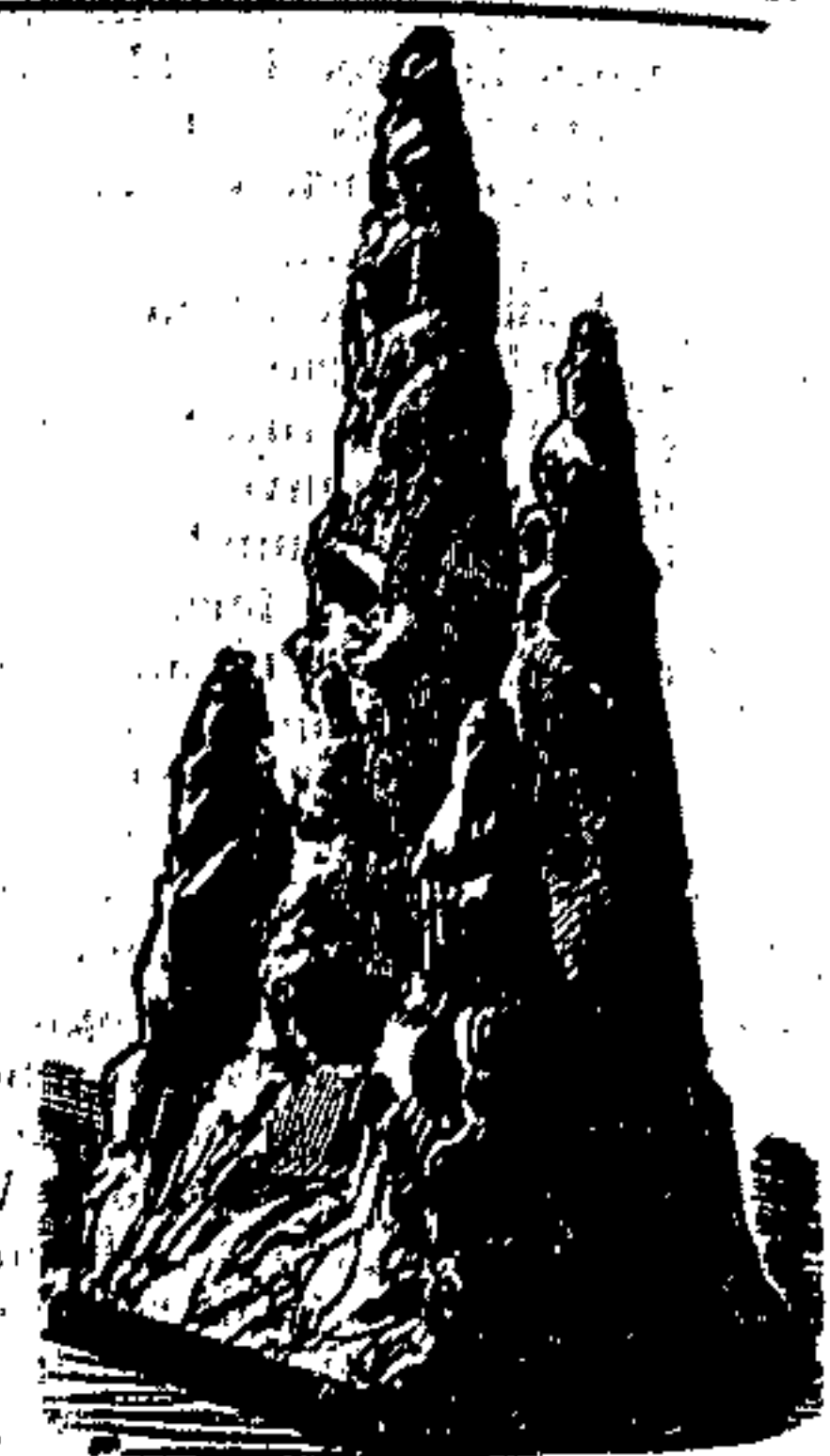
Un premio, Chilog. 95,208 di Oro fino; o a richiesta del vincitore, senza alcuna deduzione, Lire **Trecentomila** | Un Premio, Chilogrammi 31 736 di Oro fino; o a richiesta del vincitore, senza alcuna deduzione, Lire **Centomila** | Tre Premi ognuno dei quali Chilogrammi 15,868 di oro fino; o a richiesta del vincitore, senza deduzione, per ognuno Lire **Cinquantamila**

Inoltre **Tre Premi** *ognuno del valore di lire* 20,000 — *lire* 60,000
Tre Premi » » » 10,000 — » 30,000
Sei Premi » » » 5,000 — » 30,000

Inoltre **Nove Premi** *ognuno del valore di lire* 3,000 — *lire* 27,000
Quindici Premi » » » 2,000 — » 30,000
Trenta Premi » » » 1,000 — » 30,000

Più altri premi pel valore complessivo di Lire DUECENTOQUARANTATREMILA

Totale 6002 premi ufficiali pel valore di Lire

UN MILIONE

Montagna d'oro puro, del peso di Chilog. 174,578 e del valore di lire 550,000.

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE
Ogni biglietto LIRE UNA

Ai vincitori che desiderano di avere in cambio delle masse d'oro il valore in danaro, è assicurata la corrispondenza effettiva: Per il primo premio di Lire **it. 300,000** — Per il secondo premio di Lire it. **100,000** — Per il terzo premio di Lire **50,000** — Per il quarto premio di Lire it. **50,000** — Per il quinto premio di Lire it. **50,000.**

Il Presidente del Comitato Esecutivo dell'Esposizione Generale Italiana di Torino
T. VILLA

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE
Ogni biglietto LIRE UNA

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi con vaglia postale o lettera raccomandata alla « SEZIONE LOTTERIA » del Comitato dell'Esposizione a Torino, Piazza San Carlo (angolo via Roma) aggiungendo Cent. 50 per l'affrancazione e la raccomandazione di ogni 10 biglietti richiesti. *Il Listino Ufficiale dei premi estratti sarà spedito, mediante il pagamento di Cent. 25 a chi ne farà domanda.*

I biglietti della Lotteria di Torino si vendono presso tutti gli uffici postali, Banchi di Lotto, Cambiavalute, Tabaccai, Stazioni Ferroviarie, ecc., del Regno. **Udine, Romano e Baldini, Cambiavalute della B.ca di Udine**

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE 1884

CORRIERE DELLA SERA

Milano - 25,000 copie di tiratura giornaliera - Milano

Il **Corriere della Sera**, il gran giornale milanese, che ha raggiunto la tiratura di 25,000 copie ed è diffuso in ogni provincia d'Italia dà in dono a **chi prende l'abbonamento per un intiero anno** un dono d'un valore eccezionale, quale non fu mai dato nè può darsi da altro giornale:

UMILI AMICI

grandissima oleografia del rinomato stabilimento Borzino di Milano
PRIMO IN EUROPA IN TAL GENERE D'ARTE

Questo lavoro, delle dimensioni di un metro circa di altezza, forma un superbo quadro da sala, ed imita così perfettamente la pittura ad olio che è impossibile riconoscere l'imitazione a chi non sia dell'arte. Poche case signorili possedono un opera d'arte di tal pregio.

Questo splendido quadro, di soggetto italiano, è opera d'un artista italiano, fu riprodotto in oleografia da artisti italiani, fu impresso in uno stabilimento italiano.

Per contratto fatto con lo stabilimento Borzino questa stupenda composizione non sarà messa in commercio, essendo esclusivamente serbata agli abbonati del **Corriere della Sera.**

Oltre questo dono, gli abbonati ricevono *gratis* anche il giornale illustrato settimanale

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

Per abbonarsi con diritto ai premi suddetti mandare **L. 24** *all'Amministrazione del CORRIERE DELLA SERA, Milano, via S. Paolo, 7, più* **centesimi 60** *per le spese di spedizione del dono.*

LAMPADE

a sospensione e da tavolo, a petrolio
DISEGNI NUOVISSIMI
A SEMPLICE E DOPPIA FIAMMA
Complete da lire 3. a 35.

Presso i negozi di chincaglierie di NICOLÒ ZARATTINI, in Via Bartolini e Piazza S. Giacomo. **Udine.**

Agli ammalati di polmone e del collo (*etici*)
si raccomanda la **quinta edizione** *dell'opuscolo*
l'Efficacia salutare e l'uso della pianta HOMERIANA

contenente molte relazioni di meravigliosi successi di guarigione constatati medicalmente ed ufficialmente nello spazio di 19 mesi.

Si spedisce GRATIS dalla Agenzia del Deposito centrale di prodotti dietetici ed igienici **J. Kirchhoefer** in **Udine.**

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

ANNO XX. — ABBONAMENTO 1885

IL SECOLO
TIRATURA MEDIA QUOTIDIANA COPIE 115.000

GAZZETTA DI MILANO
Giornale politico-quotidiano in gran formato
ESCE IN MILANO NELLE ORE POMERIDIANE

IL SECOLO per mantenere la fama d'essere il Giornale il più completo ed il più rapidamente informato, continua ad ampliare e perfezionare il suo servizio telegrafico particolare che può competere con quelli de' più importanti periodici Inglesi ed Americani.

IL SECOLO per arrivare in quasi tutta Italia con una **edizione completa** il giorno stesso della sua pubblicazione, e per rendere sempre più sollecita la sua tiratura in continuo aumento, la farà eseguire col nuovo anno in **quattro doppie macchine rotative a carta continua** che danno 18,000 copie all'ora cadauna.

IL SECOLO si è assicurato pel nuovo anno le più importanti primizie letterarie, per cui pubblicherà in appendice nuovi romanzi di Richebourg, Montépin, Ohnet, Cochard, Delpit, Theuriet, Deslys, ecc.

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 9 —	L. 4 50
Franco di porto in tutto il Regno	» 24 —	» 12 —	» 6 —
Alessandria, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli	» 28 —	» 14 —	» 7 —
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 40 —	» 20 —	» 10 —
America del Sud, Asia, Africa.	» 60 —	» 30 —	» 15 —
Australia, Chilì, Bolivia, Panamà, Paraguay	» 80 —	» 40 —	» 20 —

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi 5.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI:

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DA DIRITTO:
A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco**, edizione comune.
A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.
E riceverà subito in dono lo stupendo **quadro oleografico** rappresentante

LA LUNA DI MIELE
di E. MOSLER

della straordinaria dimensione di 1 metro d'altezza per 60 centimetri di larghezza. Perfetto lavoro d'arte come colorito ed esecuzione che costerebbe in commercio non meno di L. 25.
NB. Per ricevere franco a destinazione il gran quadro oleografico, i due giornali e il bollettino, gli Abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori di Milano, L. 1 —, e quelli fuori d'Italia L. 2 —; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO D'UN SEMESTRE DA DIRITTO:
A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco.**
A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
Al romanzo illustrato di *Alessandro Dumas*: **Avventure di quattro donne**, un volume in-4, di pag. 208, con 30 illustrazioni.
Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.
NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali, il romanzo e il bollettino, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, e quelli fuori d'Italia L. 1 —; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DA DIRITTO:
A tutti i numeri che verranno pubblicati, in questo periodo, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco.**
A tutti i numeri che verranno pubblicati, in questo periodo, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Centesimi 20, e quelli fuori d'Italia Cent. 40; e ciò per le spese di porto.

PREMIO SEMIGRATUITO — A Tutti gli abbonati indistintamente, aggiungendo L. 1. — per trimestre nel Regno, e L. 1. 50 per l'estero, riceveranno **IL TEATRO ILLUSTRATO** giornale artistico illustrato, il più ricco che esista. — Si pubblica ai primi d'ogni mese in gran formato di 16 pagine di testo e quattro di copertina.

— *AVVERTENZA. — È fatta facoltà ai signori Abbonati di richiedere, quando ordinano l'abbonamento, l'Edizione di lusso dell'***Emporio Pittoresco** *in luogo dell'Edizione comune, pagando la differenza di prezzo fra una Edizione e l'altra, che è di L. 4 per un anno, di L. 2 per un semestre e di L. 1 per un trimestre.*

☞ **IL SECOLO**, per la sua straordinaria tiratura, presenta la maggiore e la più utile pubblicità colle sue inserzioni commerciali a pagamento, le quali sono regolate dalla seguente tariffa: in quarta pagina Cent. **75** la linea o spazio di linea. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, L. **3.** — la linea o spazio di linea.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO**, in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

SETTIMINI DOMENICO

Fabbricatore di carrozze
via dei GORGHI n. 44

tiene deposito di Legnetti, fabbricati di materiali di prima qualità e delle migliori fabbriche nazionali ed estere, con forma elegante e di costruzione solidissima.

Egli li garantisce per un anno, riceve commissioni, ed a prezzi convenienti, e promette di disimpegnare qualunque lavoro con tutto zelo e sollecitudine.

DA VENDERE

un carro a due ruote (bara) con relativo finimento presso C. BURGHART — UDINE.

Concorrenza impossibile

Concorrenza impossibile — UDINE — Via Aquileia, n. 33 — PORDENONE — Via Vittorio Emanuele 24 — ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano — LIGNANO AL TAGLIAMENTO — G. Bertolissi — PALMANOVA — Giovanni De Campo

GIUSEPPE COLAJANNI

Rappresentante delle due Società Marittime
RAGGIO E C. ROCCO PIAGGIO E FIGLIO

TRASPORTI GENER. INTERNAZIONALI
GENOVA
Via delle Fontane n. 10 — Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze in dicembre
15 dicembre vap. **Bormida**
22 dicembre vap. **Italia**
Prezzi eccezionalmente bassi.

1 gennaio 1885 grandioso Piroscafo
SIRIO

Partenze in dicembre
15 dicembre vap. **Bormida**
22 dicembre vap. **Italia**
Prezzi eccezionalmente bassi.

MILANO — Foro Bonaparte 11 — SONDRIO — Piazza Quadrivio — TORINO — Piazza Paleocapa 2 — SANTA GIUSTINA — Agenzia Doglioni — S. VITO AL TAGLIAMENTO — G. Quartaro — **Concorrenza impossibile**

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, esenzione delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta il figlio sig. **LUIGI COLAJANNI** sotto la direzione di **G. B. Fantuzzi.** Via Aquileia, n. 33

Concorrenza impossibile

Udine, 1884. Tipografia della « *Patria del Friuli* »